ANNO II N 332 MERCOLEDI 30 - GIOVEDI 31 MAGGIO 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Ai seguenti prezzi di linea o corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3 —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il nemico si ostina contro quota 652 - Migliaia di cadaveri.

Ripetuti, ostinati ma vani attacchi nemici sul Vodice.

Allargamento di nostre occupazioni.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 30 maggio 1917 — Bollettino N. 736.

L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo la fronte del Trentino e in Carnia, assai viva sulla fronte Giulia ed assunse carattere di particolare violenza nel settore dal Monte Cucco al Vodice e ad oriente di Gorizia.

Anche ieri il nemico ripetè i suoi ostinati tentativi di irruzione contro i nostri trinceramenti della quota 652 del Vodice: tre successivi attacchi preparati da intenso fuoco di artiglieria, fallirono completamente. Prendemmo una trentina di prigionieri.

Sul Carso, procede attivamente l'afforzamento delle nostre linee: un tentativo di assalto nemico ad oriente di Boscomalo fu sventato dal fuoco delle nostre batterie. Fra Jamiano e il mare, con parziali azioni offensive ampliammo la nostra occupazione ad ovest di Medeazza.

Nel pomeriggio del 28, dopo accanito combattimento aereo, i nostri aviatori abbatterono, un velivolo nemico ad est di M. San Marco.

Generale CADORNA.

La quota 652 del Vodice causa al nemico perdite gravissime nei vani tentativi di riacquistarla.

ROMA, 30. (Ritardata). Il massiccio del Vodice, uno dei più importanti capisaldi del bastione montuoso a nord di Gorizia, conquistato nella vittoriosa battaglia iniziata il 14 maggio va diventando la tomba di intere brigate austriache. Da quando le nostre intrepide truppe della 53.a divisione hanno posto piede sulla cresta dell'altura di quota 652, il nemico non ha neanche più tregua.

Quasi senza sosta l'artiglieria nemica ha tenuto il Vodice sotto un tiro a lenta cadenza, spesso l'ha flagellato con raffiche violenti, con fuochi tambureggianti. Gli attacchi e i contrattacchi delle fanterie nemiche non si contano più.

Il 18 maggio, alle 15, le truppe della 52.a divisione raggiungevano la quota 652; la stessa notte dovevano respingere reiterati contrattacchi austriaci. L'indomani ampliavano ancora la loro occupazione, la perfezionavano il 20 e la notte sul 21, con nuove vigorose puntate irradianti dalla vetta.

Le nostre colonne, come è stato detto, muovevano all'attacco sotto una grandine di proiettili quale nessun'altra guerra conobbe, al suono della marcia reale e di inni patriottici.

Il 23 e il 24 maggio, con meravigliosi sbalzi successivi, tutto il trinceramento austriaco ad oriente delle case di Vodice veniva conquistato. I furiosi contrattacchi che il nemico sferrava immediatamente, lanciando un ondata dopo l'altra contro le nostre linee, fallirono tutti. **Battaglioni interi venivano falciati dalle mitragliatrici, schiacciati dai fuochi di sbarramento; migliaia di cadaveri coprivano le pendici dinanzi alle nostre linee.**

Nella notte sul 25, nella giornata del 26, nella notte sul 28 altri contrattacchi si seguivano invano, alternandosi con violente azioni di artiglieria. Particolarmente ostinati furono gli attacchi della giornata del 25, compiuti da dense masse di fanteria preparati e appoggiati da grandi concentramenti di fuoco di artiglieria.

Dopo una breve calma impostagli dalle enormi perdite subite il nemico ha ricominciato i suoi tentativi la notte sul 27, li ha rinnovati con furibondo slancio e con grandi forze nella giornata del 28, mentre i nostri muovevano per allargare le posizioni raggiunte.

Ma sempre i suoi assalti si sono sfasciati contro la ferrea, incrollabile resistenza delle nostre truppe, le quali, ricacciate le colonne nemiche, hanno nuovamente ripresa la marcia, riuscendo ad affermarsi saldamente su nuovi costoni del monte.

Finora, soltanto nelle azioni svoltesi sull'altura di quota 652 il nemico ha lasciato nelle nostre mani un migliaio di prigionieri.

L'accanimento col quale il nemico infuria in questa zona si spiega coll'importanza che esso attribuisce alle posizioni del Vodice, delle quali, nella speranza di riconquistarle, nei suoi bollettini, non ha mai annunciato le perdite. (Stef.)

Le impressioni di un giornalista tedesco sulla nostra offensiva

MILANO, 29. Si ha da Zurigo: I giornalisti tedeschi che hanno assistito alle precedenti battaglie sull'Isonzo affermano che l'azione in corso è di una violenza senza eguale. Solo a poco a poco — telegrafa dal comando di una divisione austriaca sul Carso l'inviato speciale della «Vossische Zeitung» — si rivela la portata enorme dei preparativi compiuti dagli italiani nel decorso semestre. Dopo la gigantesca battaglia per la catena delle alture a nord di Gorizia l'artiglieria italiana torna adesso a rovesciare innumerevoli tonnellate di di proiettili di grosso calibro sulle posizioni imperiali sul Carso. Il fuoco tambureggiante è diventato un unico rombo interroto.

Diventa impossibile, in mezzo al fuoco ed in mezzo alle colonne di fumo nero come pece sprigionantisi dai grossi calibri, in mezzo alle fiaccole fumanti delle granate incendiarie in mezzo alle nuvole bianche e rosse degli shrappnells, in mezzo a questo caos di esplosioni succedentisi con spaventosa rapidità, riconoscere i punti della regione della lotta. La forma della fronte di attacco è indicata da una linea di fuoco ed i punti principali di questo campo di battaglia sono rivelati da essa: la bianca calcarea quota 464 del Dosso Faiti, le rovine di Castagnavizza e di Bosco Malo e le colline del settore più meridionale.

Le virtù di Cadorna

ROMA, 22. — (R) Enrico Barone in un articolo intitolato «Cadorna manovriero» sul «Giornale d'Italia», scrive: Il maresciallo Hindemburg, sbagliando sui propositi attribuiti agli italiani può solo affermare che la la nostra azione offensiva sarebbe stata scarsa di risultati perchè il Governo italiano non ha l'abitudine di sacrificare i soldati, parole da macellaio anzichè da stratega.

Coloro che hanno una chiara concezione della guerra ben sanno, come suol dirsi in un certo nostro gergo, che non si fa la frittata senza rompere le uova; ma sanno pure che il vero generale deve saper spargere a proposito e non avventatamente il sangue dei suoi, per non correre il rischio come hanno fatto i tedeschi di rompere di molte uova, ma senza ancora riuscire a fare la frittata.

La conclusione? Per quanto da molti indizi pare si possa sperare che la situazione in Russia andrà sempre migliorando, è prudenza non farvi molto assegnamento. Per la crisi russa il compito dell'Italia è divenuto più grande ancora di quanto si credesse; ma l'Italia per costanza di popolo, per il valore delle sue truppe, si è affermata quale è, un astro di prima grandezza: l'Italia si è dimostrata più grande di quanto altri lo credessero e di quanto essa stessa pensasse.

Le visite del principe di Udine

WASGHINGTON, 29. Il principe d'Udine cogli altri componenti la missione italiana si recò a visitare il Campidolio, ricevuto dal vicepresidente Marskall ed altri funzionari. Si stabilì che il principe di Udine si recherà giovedì al senato a consegnare il messaggio del Re d'Italia al popolo nordamericano: il principe e gli altri membri della missione partiranno lunedì da Wasghington e si recheranno a visitare le principali città degli Stati Uniti fra le quali: Atlanta, Neworleans Saintlouis, Chicago, New Jork, Filadelfia. (Stef.)

Per affrettare la soluzione internazionale

RIODEJANEIRO, 29. La commissione diplomatica della camera avrebbe deciso che la revoca del decreto relativo alla neutralità del Brasile nella guerra fra gli imperi centrali, e le potenze alleate, sia incorporato come emendamento nel progetto per abrogazione del decreto della neutralità e nella guerra fra gli Stati Uniti e Germania, e ciò per affrettare la soluzione delle questione internazionale. (Stef.)

Progetti vari al Brasile

RIO DE JANEIRO, 30. La commissione diplomatica della camera ha deciso che il progetto che autorizza l'utilizzazione delle navi mercantili tedesche debba essere incorporate in quello relativo alla revoca della neutralità. Stef.

Il ritorno dall'Inghilterra del Presidente del consiglio francese

PARIGI, 30. Una nota ufficiale dice: Ieri sera sono tornati a Parigi provenienti da Londra il presidente del consiglio Ribot ed i ministri Fainlere e Thierrj Ribot e Fainlere assistiti dal generale Foch e ammiraglio Deben, hanno trattato in completo accordo col gabinetto di guerra, varie questioni di ordine militare e diplomatico. Tierrj ha firmato con Bonar Law un'accordo relativo ai conti pendenti tra i governi francesi e brittannico. Stef.

Nulla d'importante in oriente

PARIGI. 30. Un comunicato ufficiale circa l'operazione dell'esercito d'oriente in data 28 corrente dice: nulla d'importante da segnalare. Stef.

Nuove misure per gli approvvigionamenti in Francia

PARIGI. 30. Camera dei Deputati. Continua la discussione sull'approvvigionamento. Il ministro Violette annuncia che soltanto lo stato provvederà dal primo giugno alla ripartizione del carbone. La ripartizione di 3300000 tonnellate al mese di carbone verrà effettuata in vari centri.

Parlando di trasporti marittimi dice che occorre collaborare coll'Inghilterra per arrestare le speculazioni sui noli o su l'aquisto delle navi mercantili. Aggiunge che presenterà un progetto di legge tendente a reprimere la speculazione sulle derrate alimentari. Egli ha già preso energiche misure per reprimere la speculazione sui grani, sui caffè, sugli olii, sui formaggi; ha intenzione di riorganizzare il commercio, di incoraggiare le cooperative, e forse di creare magazzini municipali di vendita. La carne occorrendo sarà requisita. Termina dicendo di aver voluto esporre la verità dinanzi al paese, Bisogna considerare la situazione con coraggio e sopratutto con la volontà di trionfarne. Il seguito della discussione è rinviato a domani. Stef.

Lotta violenta a Moronvilliers.

PARIGI, 30. Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nulla da segnalare durante la giornata eccetto una lotta di artiglieria qualche volta violenta al massiccio di Moron Villers e specialmente sul ciglione del Teton. Stef.

L'esercito britannico in Macedonia

LONDRA, 29. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice: Dopo l'ultimo comunicato non vi è stata che attività di artiglieria e di velivoli. Gli aviatori britannici hanno effettuato parecchi felici raids, ed hanno gettato bombe su varie località ad ovest del lago di Doiran su Livunovo a nord-est di Petrie, e su Drama ove hanno constatato di avere parecchie volte colpito l'aerodromo. (Stef.)

Gli inglesi in Egitto

LONDRA, 30. Un comunicato ufficiale circa l'operazione dell'esercito britannico in Egitto dice: Il nostro fuoco ha distrutto vari cannoni nemici. Null'altro d'importante da segnalare. Stef.

Nell'Africa La Germania terrorizza ovunque

LONDRA, 28. — Nell'Africa orientale la fine dalla stazione delle pioggie è stata il segnale della ripresa delle operazioni. Le truppe tedesche hanno eseguito in direzione sud, un movimento generale nella valle di Rufigi nella regione del litorale hanno fatto incursioni in territorio Portoghese, e si sono avvicinate alla frontiera del Nyassaland incendiando i villaggi degli indigeni terrorizzando gli abitanti, e trasportando viveri verso il nord, ne sono risultati numerosi scontri fra pattuglie e combattimenti occasionali tra distaccamenti più considerevoli. Nella regione centrale il movimento dei tedeschi verso sud, è cominciato fino dal febbraio: ma una colonna agli ordini del comandante Wintgens ha preceduto verso nord, evitando le colonne britaniche, ed ha raggiunto Kitunda sulla via di Tabora verso il 6 maggio inseguita dalle truppe britanniche Rhodesiane ed altre. Il 22 Maggio una colonna belga cooperante con le truppe britanniche si è impadronita del comandante tedesco. (Stef.)

In Macedonia gli alleati vengono respinti

BASILEA, 30. Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale dice: Fronte della Macedonia: Su tutto il fronte debole fuoco d'artiglieria più vivo sullo Struma inferiore, nella curva della Cerna brevi intermittenti bombardamenti nemici: durante la notte due compagnie nemiche hanno tentato di avanzare contro un nostro posto avanzato presso Altchakmahla ma sono state respinte dal nostro fuoco.

Fronte romeno durante la notte pattuglie nemiche hanno tentato di avvicinarsi a Turcea mediante imbarcazioni, ma sono state respinte dal nostro fuoco, presso Isaccea colpi di cannoni isolati. Stef.

Niente soccorsi tedeschi all'Austria

Roma 30. L'«Idea Nazionale» secondo informazioni ricevute da Berna assicura che la Germania non invierà soccorsi di uomini all'Austria perchè prevede una nuova grande offensiva anglo-francese.

Cronaca Provinciale

PAGNACCO

Un valoroso

29. Alla famiglia del Caporale dei granatieri Arsenio Aramini-Minisini di Fontanabona è giunto dal Comando del 2.o Regg.to Granatieri il brevetto di medaglia d'argento al valore assegnata al valoroso giovane attualmente prigioniero a Jglau. Il Minisini prese parte a tutti i combattimenti cui fu impegnato dall'inizio della guerra il glorioso II. Regg.to Granatieri, destando ammirazione fra i superiori e colleghi per il coraggio e l'audacia che dimostrò sempre sulle azioni più rischiose. La medaglia gli venne concessa con la motivazione seguente: « Ripetutamente offertosi quale volontario portatubi esplosivi, dopo averne collocato e fatto brillare nei reticolati nemici, accortosi che un compagno vi era rimasto ferito gravemente, ritornava di pieno giorno ai reticolati stessi e non ostante la viva fucileria avversaria riusciva a trarlo al sicuro. »

Monte Sabotino 28 Ottobre 1915.

La notizia fu oggetto del vivo compiacimento fra i compaesani del decorato, ed il nostro sindaco avv. Capsoni, nella seduta del Consiglio Comunale, annunciò con belle parole il conferimento della medaglia, esprimendo l'augurio che il valoroso soldato possa ritornare presto fra noi a ricevere il meritato prempio.

CIVIDALE

Due paia di scarpe due arresti

Certi Salvatore Cusenza e Giuseppe Maruzza comperarono un paio di scarpe per ciascuno di provenienza militare. E per tale « incanto acquisto » aggravato dalla «origine» delle scarpe furono arrestati entrambi.

REMANZACCO

Ierl'altro certo Carlo Loccarini prese in mano una pistola di proprietà Guido Gibert col quale stava discorrendo e senza osservare ch'era carica la volgeva e rivolgeva in vario senso. Repentinamente partì un colpo e il Gibert cadde a terra ferito gravemente, dopo le prime cure sul luogo fu trasportato ad un ospedale e quivi la prognosi fu riservata.

Il Loccarini fu arrestato.

Cronaca cittadina

I prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto del ministro del commercio onor. De Nava:

Art. 1. dal primo giugno a tutto il 31 luglio 1917 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officine del carbone coke da gas dietro pagamento immediato e contro assegno:

a) coke pezzatura grossa L. 240 alla tonnellata; b) polvere grignalo L. 80 la tonnellata; c) coke noce L. 130 la tonnellata; di coke alla rinfusa senza grigliatura a L. 218,50 alla tonnellata.

I comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo e relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopra indicato un sopra prezzo di calmiere per le vendite e consegne della merce fuori dell'officina produttrice a norma del decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

Art. 2) Chiunque vende o rivende carbone coke da gas ad un prezzo superiore a quello stabilito, aumentato quando ne sia il caso dei sopraprezzi comunali, sarà punito a norma dell'articolo 3.o del decreto luogotenenziale del 6 agosto 1916 con la multa doppia e tripla dell'intero prezzo ricavato della vendita illegale. In caso di recidiva alla multa si aggiungerà la reclusione da un mese ad un anno. Ove senza giustificato motivo un produttore o un commerciante o un qualsiasi altro rivenditore rifiuti di vendere carbone coke da gas al prezzo massimo stabilito, aumentata quando ne sia il caso dei sopra prezzi comunali, il prefetto, in caso di urgenza il sindaco può sequestrare e fare vendere la merce a conto e spese del possessore al quale sarà riservata la quantità necessaria al proprio consume.

Il pesce a buon mercato

Abbiamo potuto sapere che sortirono felice esito le pratiche esperite dalla nostra amministrazione municipale per approvvigionare di pesce la nostra città.

Coi primi della ventura settimana è a ritenersi che comincierà a giungere quotidianamente ad Udine una notevole quantità di pesce freschissimo che, a mezzo di veloce Camion acquistato dal nostro Municipio, sarà in pochi minuti trasportato da Belvedere (dirimpetto a Grado) per esportato alla pescheria nelle prime ore del mattino.

Sappiamo che sono in corso trattative colle Ditte esercenti normalmente il commercio del pesce in Pescheria, perchè curino la vendita sotto la direzione di esperto personale testè assunto dal Municipio.

Non abbiamo potuto conoscere i prezzi ai quali il pesce sarà venduto. Ci assicurano però che tali prezzi saranno di molto inferiori a quelli che si praticano da tempo sul nostro mercato e che l'Amministrazione darà disposizioni perchè specie per le qualità di consumo popolare sia limitato al più possibile il carico della quota spese generali.

Denunzie del caffè, dello zucchero, dei saponi

La Camera di Commercio ripete l'avvertimento che il decreto luogotenenziale 13 maggio prescrive ai detentori di caffè naturale o tostato in quantità di un quintale o più, ai detentori di zucchero in quantità superiore a un quintale, ai detentori di sapone in quantità superiore a kg. 200, di farne denuncia in doppio originale all'ufficio tecnico di Finanza.

Parimenti chiunque fabbrichi o voglia fabbricare sapone o possegga apparecchi destinati alla fabbricazione del sapone, deve farne denuncia, in doppio originale, all'Ufficio tecnico di Finanza.

Importazioni per gli stabilimenti ausiliari.

La Camera di Commercio comunica che è libera l'importazione di tutte le merci dirette a stabilimenti ausiliari, quando per dichiarazione delle Commissioni ed autorità militari competenti risulti la destinazione delle merci stesse alla produzione di forniture di Stato.

Due distintivi (in metallo) da corrispondenti di guerra furono smarriti. Chi li portasse all'ufficio stampa, in via Daniele Manin, riceverà la mancia, benchè il distintivo non abbia, per sè solo, alcun valore.

Consiglio comunale. — La seduta d'oggi andò deserta per mancanza del numero legale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Duplice omicidio

Questa mane, continuò il processo a carico di Vuattolo Cosman. Terminata ieri a sera la lettura delle pezze processuali, oggi si principiò l'escussione dei testi presenti.

Primo interrogato fu Antoniutti Antonio fratello di uno degli assassinati: Non sa nulla (dice) sull'uccisione del fratello perchè si trovava all'estero. L'apprese quando ritornò a casa, pochi giorni dopo il delitto, da parte dei famigliari.

Sunni Maria figlia del secondo assassinato, si trovava in Svizzera ed è rimpatriata tre giorni dopo l'uccisione del padre. Era conscia che il fratello Olivo che pure si trovava in Germania, aveva spedito al padre 300 lire frutto dei suoi risparmi; e che questi teneva altre 600 lire nel cassetto dell'armadio.

Racconta come il fratello Olivo pure, tornato a casa, fosse trepidante ed angosciato per la sparizione dei loro genitore e dei danari, tanto più ricordando l'assassinio dell'Antoniutti, avvenuto pochi mesi prima, in quei paraggi.

L'Olivo, suo fratello, si trova ora prigioniero di guerra. Ella ricorda l'intervento dei carabinieri e la scoperta da essi fatta, dopo molte perquisizioni e ricerche, del cadavere sepolto in casa.

Sunni Pietro, fratello dell'Olivo, non è presente. Egli è soldato, il presidente legge la sua interrogazione da parte dell'autorità che collima a quanto disse il fratello e si costituisce parte civile pel risarcimento dei danni sofferti.

Viene pure letta la deposizione di Pietro Antoniutti fratello dell'ucciso morto in guerra, che riepiloga la tragedia.

Monteguacco dott. Sebastiano medico di casa del Vuattolo racconta che la moglie di questo era in istato di gravidanza ed in seguito a maltrattamenti del marito abortì.

Ammette che causa della sua morte sia in parte anche il Cosman. Ma la trovò affetto di trauma paterna morale.

Il presidente lo interrompe per conoscere gli effetti di tale malattia, e il medico spiega come si presenta, cioè con un continuo batticuore.

Il dott. Monteguacco narra di certi disgusti avuti col Cosmo, disgusti che cagionarono la rottura delle buone relazioni tra essi. E seppe dal suo servo come il Cosmo avesse pronunciato frasi offensive a carico suo e avesse anche minacciato di fargli del male: ammazzerò il cavallo oppure il padrone avrebbe detto.

Segue l'interrogatorio del servo del dottore, Domini Domenico, di Favit Gio. Batta, Serafini Gio Batta farmacista di Tarcento presso il quale la moglie del Cosmo si forniva di medicinali e Coianiz Rosa. Gli interrogatori hanno scarso interessi, nè portano alcuna luce sui fatti.

Udienza pomeridiana

Alle ore 2.1|2 pom. si riapre l'udienza si riprende la interrogazione degli altri testi, prima parla Furlano Luigia abitante nella casa dove si presume l'Antoniutti sia stato assassinato. Nella mattina del 21 febbraio si trovava ancora a letto quando di soprassalto fù svegliata da un rumore che pareva derivante da un cozzo tra due carrette poi intese dei lamenti indi il rumore del rotabile messo in moto prendendo la strada di Villafredda.

— Antoniutti Domenico abitante, nel cortile di Vuattolo narra d'aver la sera innanzi l'uccisione del Sunni conversato col Vuattolo il quale gli parlava per la nuova costruzione della cucina economica, poi venne anche il Sunni che prese parte alla conversione; egli si recò a riposare e non intese di ciò che parlavano essendo egli tardo d'orecchio.

Antoniutti Antonio proprietario della casetta ove il Vuattolo da tre anni abitava; dice che il Vuattolo gli era debitore di Lire 125 equivalenti a un anno d'affitto.

Riferisce come il Vuattolo gli avesse data formale promessa di pagare il debito entro tre giorni.

Dietro domanda del presidente il testo spiega che il Vuattolo non poteva fabbricare la cucina economica e neppure scavare la buca nella cantina ove il Vuattolo asseriva mettere la calce.

Moro Maria levatrice aveva assistito la moglie del Vuattolo all'atto dell'aborto. Dà ragguagli poco buoni sullo stato di salute della donna.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco